

Caracciolo ha scelto la nuova sfida in C: diventerà il simbolo della FeralpiSalò

L'Airone sigla un biennale «Sono carico e motivato» Il presidente Pasini felice: «Un sogno che si realizza»

Erica Bariselli
e.bariselli@gioaledibrescia.it

SALÒ. «Una pazzia idea». Era il titolo sul giornale di lunedì che anticipava quello che in salsa bresciana si sarebbe poi trasformato nel trasferimento dell'estate. Andrea Caracciolo alla FeralpiSalò: una pazzia idea, ma nemmeno troppo perché non era una suggestione. C'erano i presupposti e, soprattutto, le basi, molto solide, per l'operazione che ieri è arrivata a compimento e che ha portato l'Airone a dire sì alla FeralpiSalò e a un progetto biennale (cifre top secret, ma importanti). Per la società di Giuseppe Pasini: «Un sogno che abbiamo coltivato» e realizzato. Per Caracciolo una ripartenza diversa da tutte le ripartenze che ci si sarebbe potuti immaginare

per lui dopo il doloroso divorzio maturato con il Brescia. Nemmeno l'Airone, che probabilmente fino all'ultimo secondo utile aveva sperato in una chiamata del Brescia, se lo sarebbe immaginato. Questione di circostanze, di ritrovarsi in sintonia e al posto giusto nel momento giusto.

Ambizioni. La FeralpiSalò vota coi pensieri e con le ambizioni: se lo può concedere. Il club gardesano sta allestendo una squadra di altissimo profilo e Caracciolo non è che la ciliegina sulla torta. Pasini gongola: «Devo ringraziare Andrea - le sue parole - per aver scelto noi e il nostro progetto sportivo. Non era facile dire no alla serie B, non credo abbia preferito solo rimanere vicino a casa, ma credo che ci abbia scelto per quel che la FeralpiSalò rappresenta per tutto il territo-

rio bresciano. Lui - ancora parole di Pasini - è un grande calciatore, un simbolo dello sport bresciano e una persona di grandi valori umani, in linea. Grazie anche al nostro diesse Andriani che è riuscito a portare a compimento questa inaspettata trattativa».

Retroscena. Come e quando tutto è maturato? Ricordate il giorno in cui documentammo di un blitz di Caracciolo in città dopo essere stato scaricato da Cellino? Ebbene, quella sera l'Airone non si limitò a cenare col suo agente, ma accettò di incontrare Pasini e il diesse della FeralpiSalò Andriani. L'intesa umana fu immediata, la proposta di un biennale arrivò di lì a poco. Tutto sottotraccia. Caracciolo era ancora molto confuso e c'erano altri appuntamenti in agenda. Alla fine confermò solo quello con la Cremonese. Lunedì mattina una lunga chiacchierata nella sede grigiorossa, la proposta di un ricco annuale, ma anche un feeling che non è scattato. E intanto nel cuore di Caracciolo era sempre più ricorrente il pensiero della FeralpiSalò e di un progetto a vincere. E il record di gol in serie B? Certo, è uno dei tarli di Caracciolo insieme alle 388 presenze nel Bre-

Domani si aggrega E domenica sera la festa al Turina con i tifosi



Dopo aver apposto la sua firma sulla nuova pagina della sua carriera, Andrea Caracciolo usufruirà di un altro giorno di permesso e da domani sarà pronto a rispondere agli ordini del tecnico Mimmo Toscano e a conoscere i suoi nuovi programmi con i quali lunedì partirà poi alla volta del ritiro in Trentino. La FeralpiSalò intende dare un grande risalto al colpo più importante della sua storia che nel 2019 compirà 10 anni e per questo, ha scelto idealmente di aprire ai tifosi la presentazione del giocatore. Alle 20.30 al «Turina» ci sarà per l'Airone l'appuntamento stampa con i giornalisti mentre a partire dalle 21 ci sarà una festa con i fedelissimi seguaci verdeblù. Ma è più che probabile che ad essi si mischieranno tanti tifosi del Brescia che vorranno salutare Caracciolo come si deve.



Nuova vita. La prima foto ufficiale di Andrea Caracciolo alla FeralpiSalò

scia (sarebbe voluto arrivare alle 400), ma così come i soldi, per lui quel numero non è tutto: contano di più le persone, l'empatia e i progetti. A Salò ha intravisto tutto questo. E poi non se la sarebbe nemmeno sentita di giocare così presto contro il Brescia: se accadrà, accadrà tra due anni...

I verdeblù non sono stati un ripiego per Caracciolo che comincia a metabolizzare l'addio

al Brescia e a caricarsi: «Ringrazio la FeralpiSalò per la grande fiducia, sono contentissimo di poter proseguire la mia avventura nel Bresciano. È un nuovo inizio, sono pronto, carico e motivato: non vedo l'ora di iniziare e mi metto a disposizione con umiltà. Saluto chi supporta questa maglia da sempre e chi spero possa continuare a sostenermi. Dopo tutto non sono andato lontano...». //

Il saluto ai tifosi delle rondinelle: stoccata a Cellino

Su Instagram

BRESCIA. Dopo la firma con la FeralpiSalò, dopo aver effettuato le visite mediche, dopo aver espletato le varie formalità, Caracciolo ha avvertito subito un'esigenza: salutare i tifosi del Brescia. Lo ha fatto come si fa oggi, via social. Con un post emozionante. Senza polemiche, ma con una stoccata a Massimo Cellino che si consuma in finale di testo, al momento dei saluti. Scrive l'Airone: «Vi



Foto. Questa quella che l'Airone ha scelto per salutare i tifosi

voglio veramente bene, il vostro simbolo». Con palese riferimento all'intervista a margine della conferenza stampa di presentazione di Suazo in cui il presidente del Brescia disse: «I giocatori non sono simboli».

Per il resto, così Caracciolo: «eccoci qui a scrivere un messaggio che non avrei mai voluto scrivere... Sono cresciuto insieme a voi, avete riempito la mia vita di emozioni. Mi avete visto diventare un uomo. Ho ricevuto tanto da tutti voi allo stadio: curva Nord, 1911, gradinata e tribuna... tutti! Mi sarebbe piaciuto salutarvi nel modo giusto, nel modo che avremmo meritato. Sarebbe stato bello emozionarci insieme. Però a volte non va come vorremmo... ma a noi non importa perché noi ci vedremo per le strade della città, perché ci vedremo allo stadio a tifare la nostra leonessa, perché il Brescia è la nostra vita!». //

L'OPINIONE

Ancora una volta per l'attaccante una decisione non convenzionale SCELTA IN LINEA CON L'UOMO

Erica Bariselli · e.bariselli@gioaledibrescia.it

Solo chi non ha imparato negli anni a decifrare Andrea Caracciolo può dirsi davvero stupito del suo approdo alla FeralpiSalò. Non occorre conoscere direttamente l'Airone: è come si è snodata la sua carriera, e soprattutto la trama del suo libro bresciano, a raccontare tutto. Dunque, quella di ripartire dalla serie C per uno che sarebbe potuto andare ovunque in serie B, può essere considerata una scelta non convenzionale in termini assoluti, ma non certo riconducendo tutto al caso di specie: la scelta è perfettamente in linea con l'uomo Andrea. Di certo non è una scelta di comodo: perché ok, rimane vicino a casa. Ma è questo l'unico aspetto comodo perché una nuova categoria da scoprire a 37 anni non è un dettaglio. È una scommessa, con incognite.

Torniamo alla scelta che abbiamo definito in linea con l'uomo: sempre coerente con se stesso al punto di sentirsi dire spesso «ma tu sei matto!». Accadde ad esempio quando rifiutò i milioni dei Glasgow Rangers e della Dinamo Kiev. Fece arrabbiare Gino Corioni, ma insegnò che i soldi non sono l'unico filo conduttore di una vita. In B sarebbe potuto andare ovunque, sì: ma lui, c'è poco da fare, sta bene solo con l'aria di Brescia. Un limite? In termini assoluti - torniamo a quelli - sì, per la sua carriera. Ma in altri termini, in termini *caraccioliani*, un valore aggiunto: stare bene con sé stessi vale più della vana gloria. Resta il grande cruccio non tanto perché è finita con il Brescia, ma per come è finita. Però, ora, *the show must go on*, per tutti. Buona fortuna, Airone.